LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 167 — MARTEDÌ 17 Giugno 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali. Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si richiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Il Friuli e l'Adriatico.

La conquista della Libia ha aperto un nuovo orizzonte all'attività nazionale sull'Adriatico, ma ad una sola condizione e cioè, che sieno aumentati i porti dell'Adriatico di numero e di potenzialità sotto tutti i rapporti, e che alla Marina mercantile, come a quella di guerra, vengano rivolte tutte le migliori energie del Paese.

Milano, prima come sempre ha già pensato ad un grande canale navigabile per allacciare la capitale industriale d'Italia con Venezia, la quale sta ultimando, ora, l'allargamento del molo di ponente ed il nuovo grande bacino, e sta già pensando ad un nuovo grande porto nella località Bottenighi.

Ma il porto di Venezia non sarebbe per quanto grande ed ingrandibile, il porto principe dell'Adriatico, e non può sostenere vittoriosamente la concorrenza di Trieste, il quale ora è il vero porto internazionale dell'Adriatico ed è favorito in ogni modo dal Governo Austriaco e con ferrovie, e con facilitazioni d'ogni forma ed è sostenuto dai capitalisti austriaci che concentrano su esso tutta la loro attività, tutti i loro mezzi, mentre il Governo ed il capitale italiano dovette dividersi fino ad oggi fra i porti del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Nel momento attuale però, malgrado le ristrettezze finanziarie, s'impongono per l'Adriatico finora molto trascurato i maggiori sacrifici, poichè a nulla servirebbe a noi la supremazia militare dei mari, quando quella economica dovesse rimanere degli altri, e tutti i sacrifici fatti per la marina da guerra, per la conquista della Libia, e per l'equilibrio politico nell'Adriatico sarebbero vani. In quest'opera che interessa l'economia e l'onore di tutta la Nazione, devono concorrere con il Governo anche i nostri capitalisti ed anche il Friuli deve parteciparvi largamente e con la massima energia.

Pacifico Valussi (50 anni fa) ebbe pel primo la grande visione del Friuli porto di mare, ed il sottoscritto, raccolta l'idea luminosa del grande nostro patriota e giornalista friulano, su queste medesime colonne, con poca efficacia, ma con molta buona volontà cercò nel 1895 e 1896 di interessare l'opinione pubblica alla grande idea, sviluppandola, completandola allargendola e mettendola in armonia con i cresciuti bisogni, con le crescenti aspirazioni e con i più potenti mezzi moderni.

Alla lucidissima mente di Pacifico Valussi, in quei tempi tristi dell'oppressione straniera, nei quali il Friuli languiva miseramente, e gli era negata ogni aspirazione politica ed economica, non isfuggì l'importanza ed i vantaggi del porto di Lignano, e di un canale navigabile colle acque del Ledra e del Tagliamento, che avrebbe fatto Udine porto di mare, ed avrebbe servito ad irrigare molti terreni.

Fu per il continuo battere di Pacifico Valussi che porse il Consorzio Ledra-Tagliamento, a scopo di fornire di acqua un estesa zona che ne mancava assolutamente, e di fornire delle piccole cadute d'acqua per piccole industrie.

In quell'epoca di grave crisi economica ed agricola, mentre l'industria era si può dire sconosciuta in Friuli, ed il commercio misero ed affatto di carattere locale, l'iniziativa del Consorzio Ledra pareva già una cosa straordinaria.

(Il sottoscritto ricorda che un ingegnere veniva pagato a 60 lire al mese; e di aver aiutato un disegnatore a colorire i corsi d'acqua e le strade, su delle copie eliografiche della topografia della zona irrigata dal Canale del Ledra, lavoro ch'era pagato con pochi centesimi per copia!)

Ultimamente, i signori Vuga e Tomaselli fecero uno studio di una derivazione delle acque del Tagliamento a Monte di Cavasso Carnico, per ottenerne un salto nel lago di Cavasso, di circa 90 metri per utilizzarne la forza immensa.

Come già espose il sottoscritto negli articoli del 1895-96, si dovrebbero derivare le acque del Tagliamento, più in su che fosse possibile, e farne un canale che dovrebbe mettere nel lago di Cavasso Carnico, quindi dal lago stesso il canale dovrebbe continuare arricchendosi per via delle acque del Ledra, del Corno ed altri corsi, toccando Udine e far capo a Porto Lignano.

Il canale dovrebbe essere navigabile, con opportune chiuse, il cui numero dovrebbe essere limitato al minimo possibile. I salti dovrebbero servire a dare la forza. Il canale potrebbe inoltre fornire anche l'acqua ai campi, sostituendosi con vantaggio all'attuale Consorzio del Ledra, per la maggiore quantità dell'acqua del Tagliamento (meno cruda di quella del Ledra) e per il corso più lento dell'acqua che permette alla stessa un maggiore riscaldamento e la rende più adatta all'irrigazione.

L'importanza di un canale navigabile è immensa e salta subito all'occhio, quando si ponga mente che Porto Lignano è il porto che più s'addentra nel continente, fra tutti gli altri dell'Adriatico; che lo stesso è un Porto allo stato ancora di natura, per così dire, ma dove non si hanno nessuna delle difficoltà che presentano al loro sviluppo i porti di Venezia e Trieste, e che è quindi suscettibile di un impianto tutto nuovo razionale e moderno come nessun altro.

Il canale navigabile potrebbe quindi venire collegato con una ferrovia brevissima (Villa Santina Salzburg) all'Europa centrale. Difatti, la ferrovia Carnica, risalendo il Degano con una galleria presso Collina sotto il monte Volaja uscirebbe sul fiume Gail presso Wodmaijer e passando per Kornat, con un'altra galleria uscirebbe sulla Drava, presso Norsach, incrociando con la ferrovia che da Villacis, risale la Drava per unirsi alla linea Ala-Innsbruch; quindi da Norsak per Nicolsdorf con un'altra galleria sotto Stall, uscirebbe fra Ob. Vellack e Maltnitz, sul fiume Möll sulla linea Sachsemburg-Veit che si allaccia alla grande linea Insbruck-Salzburg-Vienna.

E' nota l'importanza del punto ferroviario di Salzburg, e tale importanza verrebbe centuplicata dal nuovo allacciamento ferroviario. Di questo allacciamento verrebbe a fruire anche il porto di Venezia, in modo molto sensibile se la Spilimbergo-Gemona venisse allacciata direttamente a Villa Santina, mediante un tronco che risalisse da Pinzano la valle dell'Arzino, se la Pedemontana in via di costruirsi venisse allacciata più direttamente a Venezia mediante i tronchi Sacile-Oderzo e San Michele del Quarto-Ponte di Piave, come ebbe a sostenere ripetutamente il sottoscritto in questo periodico appunto nel 1895-1896.

L'abbinamento di un canale navigabile Villa Santina-Udine-Porto Lignano e di una ferrovia diretta Villa Santina-Salzburg costituirebbe la più grande risorsa non solo del Friuli che diventerebbe per incanto un grande ed unico porto, ed il più grande dell'Adriatico, ma della Nazione intera, che affermerebbe finalmente, e per sempre, la supremazia economica nei commerci con l'oriente.

Tale iniziativa dovrebbe trovare leale appoggio dalla Germania, alle cui porte si trova Salzburg, e dovrebbe venire favorita anche dall'Austria stessa cui la nuova ferrovia Villa Santina-Salzburg oltre offrire una brevissima linea di direttissimi per i rapporti internazionali, offrirebbe inoltre una via molto vantaggiosa ai commerci delle valli del Gail, della Drava e del Möll ricchissime di legnami, animali, ed altri prodotti.

Ad allargare i possibili vantaggi di un grande commercio internazionale il nostro Governo dovrebbe intervenire con opportuni provvedimenti doganali, quali per esempio, col concedere il libero transito alle merci sul porto, nel canale e sulla linea suddetta, con pratiche semplici e spedite.

A quest'opera grandiosa, e che tuttavia non presenta spese e difficoltà maggiori di quelle che pure si sono sopportate pell'acquedotto delle Puglie e si stanno per affrontare per il canale navigabile Milano Venezia, e per i laghi artificiali della Sardegna e delle Calabrie, il Governo ed il Paese devono rivolgere tutte le cure, tutti i mezzi e tutta la sapiente e costante energia di cui hanno dato prova in questi ultimi anni, onde con questa utilissima opera, assicurarsi i benefici economici ai quali i sacrifici fatti per la flotta, per l'Eritrea e per la Libia ci danno pieno diritto.

La Cassa di Risparmio di Udine, che conta al suo attivo tante utilissime iniziative e che si è resa benemerita in tanti campi dell'attività economica del Friuli, dovrebbe anche in quest'opera mettersi alla testa, ed insieme con altri istituti cittadini, stanziare in bilancio una somma, quale compenso o premio per un progetto abbastanza dettagliato e completo sotto il punto di vista tecnico e finanziario per la proposta impresa; progetto che potrebbe lasciarsi libero all'iniziativa di ingegneri volenterosi che volessero cimentarsi a tale studio; una specie di concorso a premio.

L'idea mi sembrerebbe buona e pratica; al pubblico l'esaminarla ed il discuterla.

Il sottoscritto conosce un valentissimo ingegnere, il quale dimostra molto interessamento alla cosa, sebbene una sola volta gliene abbia parlato, e sebbene lo stesso abbia avuto un soggiorno brevissimo in Friuli (dove venne per studi ferroviari che interessano vivamente Udine Città, studi che procedono alacremente); e non vi ha dubbio che se vi fosse qualche promettente incoraggiamento, molti altri si occuperebbero di tali studi ed in ogni modo vi potrebbero contribuire indirettamente con opportune osservazioni, polemiche ecc. anche su queste medesime colonne.

Raccomandiamo la cosa alla locale Camera di Commercio, all'assessore cav. Pico molto competente in materia, ed a tutte le persone di buona volontà.

Geom. Rossi Silvio.

Casiacco li 15-6-1913.

Fallimenti e concordati

In una lettera d'ieri al Direttore di questo Giornale, col titolo qui sopra trascritto, uno, che si dice incompetente in materia commerciale, si domanda perchè il commerciante colpito dagli altrui dissesti, anzichè prendersela colla lentezza della magistratura, non si fa egli avanti ricorrendo con ogni mezzo legale per una più sollecita ed energica procedura contro il losco debitore.

Sembra però che il detto signore non abbia mai avuto la disgrazia di trovarsi a lottare per la escossione di crediti difficili, e men che meno ad angustiarsi per qualche tiro, a base di convocazione dei creditori con relative offerte d'uno scandaloso concordato giuocato da qualche astuto debitore.

Beato lui! Poichè se si fosse talvolta trovato in tali situazioni, avrebbe imparato a sue spese come sieno ineffabili le tortuose ed interminabili vie legali, come sembrino quasi ideate a lasciar tempo al disonesto di turlupinare nel modo più indecente chi ingenuamente gli credette.

L'eg. rag. Muzzatti, in uno scritto su questo stesso giornale, giorni fa volle dimostrare che le disposizioni legali ci sono a tutela del commerciante onesto, ma egli accusò questo di eccessiva longanimità, di tolleranza ingiustificata e di quasi apatia nel valersi con sollecite energie di quei mezzi, che la legge gli mette a portata di mano, e che servirebbero a mettere in disparte i commercianti disonesti od inetti prima di aver ridotto, in buona o in cattiva fede, il loro sbilancio in quelle condizioni vergognose che provocano quei concordati disastrosi, che son ora quasi diventati di moda.

Ma, come manca il modo al commerciante di scavalcare quelle lentezze burocratiche — e della magistratura che le sopporta e dell'avvocatura che le provoca — perchè proprio non saprebbe dove battere la testa, così è impossibile praticamente colpire al primo ritardo, al primo mancato pagamento. Il commerciante è ormai abituato alla pazienza e di questa si abusa facendone apatia da una parte e spavalderia dall'altra: non solo, ma un, sia pur malnato, sentimento di pietà fa sì che c'è assai più titubanza, quasi imbarazzo, in un creditore a chiedere il fallimento del debitore, che non sia talvolta la sfacciata prontezza ad una convocazione di creditori ed anche addirittura la consegna dei registri, affrettatamente regolarizzati, in Tribunale.

E così tergiversando, impietosendosi alle preghiere ed alle promesse; si lascia aggravare il male sino al punto di ritrovarlo irrimediabile.

E del resto che soddisfazione — economica s'intende — c'è oggi a far fallire uno, anche in riflesso ad una bassa, vergognosa offerta di concordato? Domandatelo a qualunque commerciante, vi risponderà: piuttosto che aspettare dei mesi e degli anni, vedendosi assottigliare di giorno in giorno le poche attività, meglio definire alla presta, transare, accettare e non pensarci più!

E qui sta il marcio della quistione!

Se la procedura fallimentare fosse lesta ed agile: se i giudici fossero energici o se i curatori fossero dei veri competenti e sopratutto onesti fino allo scrupolo, consci della delicata mansione affidata per la difesa vera degl'interessi dei creditori, l'istituzione del fallimento sarebbe una vera redenzione del commercio, e la maggior facilità di ricorrervi con effetti energici sarebbe una temibile arma preventiva che servirebbe a renderne meno frequente l'applicazione.

Occorre dunque maggiore fermezza e severità in chi concede il fido, ma occorre maggiore energia e rapidità nell'applicazione della legge: se il magistrato, quando risulta, per notizia insistente e provata un'insolvenza (che minaccia poi l'interesse pubblico, oltre al privato), facesse una rapida indagine, si accertasse se ci sono colpevolezze e rintracciandole adattasse quei mezzi energici, ai quali accennava l'avv. Rondinella in quella sua encomiata e coraggiosa lettera che questo giornale riprodusse dal «Sole», non si vedrebbe — come si son visti in questi giorni — dei dissestati, più colpevoli che sciagurati a ridersela dei creditori, millantando quasi la brillante «operazione finanziaria» per la quale con 20 centesimi si compera una lira!

Ing. C. Fachini.

Cronaca Provinciale

Deputazione Provinciale

(Seduta di ieri)

Lavori pubblici. — Prese atto della visita compiuta dall'ispettore superiore del quarto compartimento, per incarico del ministero, sul luogo della progettata strada Ravascletto-Comeglians, di cui parlava una nostra corrispondenza pubblicata domenica; visita dalla quale emerse l'attendibilità del progetto compilato dall'ing. co. Tristano Valentinis.

— Accordò al comune di Ovaro il permesso di allacciare alla strada provinciale del Monte Croce la rampa di accesso al costruendo ponte sul Degano lungo la strada comunale per Muina.

— Autorizzò l'ingegnere capo della Provincia al sopraluogo (insieme col rappresentante del Genio Civile) per accertare se nello sviluppo del progetto della strada di allacciamento Sauris-Ampezzo (spesa, oltre 800,000 lire) sieno state osservate le prescrizioni contenute nel verbale della commissione incaricata di fissare il tracciato di massima della strada in parola.

— Autorizzò lo stesso ing. capo a unirsi a quello che sarà mandato dal Genio Civile nel sopraluogo per determinare la località e la larghezza dell'erigendo ponte sul Meduna a Tremeacque, per accadere da Pordenone alla stazione ferroviaria.

Per il miglioramento bovino. — Per imprimere alla importazione riproduttori bovini la necessaria unità d'indirizzo e razionalità di criteri da zona a zona, deliberò avocare alla Provincia (come in passato) la scelta dei torelli da importare a spese della medesima, scelta da affidarsi a una commissione permanente di cui farà parte l'ispettore zootecnico. A carico dei committenti resterà il solo prezzo di acquisto.

— Procedette al sorteggio di 13 sui 40 membri della Commissione provinciale per il miglioramento bovino. Sortirono:

1 Rosso Gino — 2. Deganutti perito Nicolò — 3. Veritti Angelo — 4. Mazzoli Taic dottor Carlo — 5. Marsilio cav. Federico — 6. Valle Antonio di Giacomo — 7. Mulloni perito Gio. Batta — 8 Passini Giovanni — 9. Frattina conte Giovanni — 10. Panciera di Zoppola co. comm. Camillo — 11. Giacomelli dottor Guido — 12. Lucchino Luchini — 13. Zuccher Paolo i quali saranno surrogati in una prossima seduta.

Vario. — Prese altre deliberazioni: approvò alcune relazioni sugli oggetti da trattarsi nella seduta del 30 corr. del Consiglio provinciale si occupò di parecchi oggetti interessanti; la ordinaria amministrazione della Provincia, del manicomio, dell'Ospizio Esposti, ecc.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

POZZUOLO

Gita d'istruzione. — Ieri gli alunni del terzo corso della R. Scuola Agraria, accompagnati dal sig. Direttore, dal dott. Viglietto dal Capo coltivatore, si recarono in gita d'istruzione a Portogruaro.

Ricevuti dal Direttore della Cattedra Agraria prof. Cesare Trinci, i gitanti visitarono anzitutto la Fabbrica di perfosfati, ove dal dott. Faust Mainers e dall'assistente sig. Oreste Gigante ebbero ampie spiegazioni sul funzionamento di essa e poterono osservare il laborioso procedimento seguito nella fabbricazione di uno dei più importanti fattori della produzione agraria.

La comitiva passò poi a visitare gli splendidi locali dell'Unione Agraria, ove le venne offerto un sontuoso rinfresco. Accompagnata dal Vice-presidente sig. Bonò, dal Direttore della Cattedra e da altri egregi signori, visitò i locali degli uffici, i magazzini e le officine delle macchine agrarie ed infine il vasto essicatoio di bozzoli recentemente costrutto, ricevendo ovuque esaurienti notizie sul perfetto funzionamento di quella benemerita istituzione.

Gli allievi visitarono pure il Museo, che raccoglie le più interessanti antichità di Concordia, il Duomo, il Palazzo municipale e tanti altri monumenti della simpatica città, dalla quale partirono, riportando, insieme ad utilissime cognizioni, il più grato ricordo delle accoglienze ricevute.

MOGGIO UDINESE

L'avventura del corriere di Gabinetto

15. Ieri sera, reduce dai paesi d'Oriente è giunto il corriere di Gabinetto signor Zearo.

In paese la sua venuta, destò non poca meraviglia, giacchè si era sparso la voce (data da una notizia pubblicata sui giornali) che era stato arrestato a Belgrado.

La voce fu subito smentita.... dall'arrivato, che spiegò come avesse potuto propagarsi.

Giunto alla stazione di Sofia martedì sera della passata settimana, egli doveva trasbordare per recarsi a Buckarest. Gli fu riferito che la ferrovia era a solo servizio governativo. Pregò lo lasciassero proseguire; ma inutilmente. Si recò allora dal ministro italiano a Sofia, raccontando il suo caso.

Per combinazione, trovavansi presenti i corrispodenti dei giornali *Corriere* e *Secolo* di Milano, i quali trasmisero la notizia alla rispettive redazione, dicendo che il Corriere di Gabinetto era stato arrestato.

Il signor Zearo, invece, potè, grazie all'intervento del nostro rappresentante anzitutto, proseguire per la sua destinazione, e ciò mediante un treno speciale messo dal governo a sua disposizione.

VITO D'ASIO

Una visita alla Frana di Anduins. I Villeggianti

Siamo ben lieti per aver appreso da buona fonte che l'esimio prof. F. Musoni presidente pel Circolo Speleologico Friulano, accogliendo il desiderio espresso su queste colonne, sta occupandosi per organizzare una visita alla frana di Anduins per la fine di questo mese. La notizia verrà certamente accolta con piacere da queste popolazioni, le quali si presteranno volentieri per quanto potesse occorrere.

Sarebbe desiderabili che in quel giorno si trovasse sul sito anche quel Rabdomante che diede l'altro anno indicazioni utili alla Commissione di Anduins che doveva ritornare al medesimo scopo quest'anno nell'estate.

Sappiamo che verrano visitate simultaneamente le grote di Anduins, e Pradis e che verrà risolto il problema più volte dibattuto che le stesse conducano ad una medesima grande grotta serbatoio che alimenterebbe le sorgenti di Pradis, il Barquet, e la Foce.

Ci lusinghiamo che gli studi abbiano a riescire non solo interessante ma anche concludenti, e facciamo appello a tutte le persone di buona volontà perchè vogliano mettersi a disposizione dell'ill. prof. Musoni per facilitargli ogni genere di ricerche.

Speriamo di poter fra breve precisare il giorno della visita. Invitiamo frattanto coloro che conoscessero degli studi precedenti su tale oggetto, a renderli noti; e coloro che sanno raccontare con garbo, a voler fare conoscere anche le leggende del paese, sia quella che riguarda l'antica frana, quelle sulle grotte di Anduins, dette Agane o Pagane. Ci dicono che ad Anduins ed a Vito d'Asio ci siano archivi, dove chi avesse tempo e pazienza potrebbe trovare cose molto interessanti.

Noi, cui la penna e la parola ingrate non ci permettono di esporre tutto quanto sentiamo e tutto ciò che vorremmo, riponiamo molta fiducia negli altri, e specialmente nei villeggianti, che vorranno visitare i nostri paesi.

X. Y.

Anduins li 15 - 6 - 13.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

16. **La banda di Cordovado** come vi scrissi, svolse ieri in occasione della festa del patrono un programma attraentissimo nella nostra piazza maggiore. Vi assisteva una folla immensa che applaudì tutti i numeri eseguiti magnificamente.

Questo corpo bandistico, istruito e diretto dall'infaticabile ed egregio maestro Gio. Batta de Vittor si sostiene quasi esclusivamente, grazie alla gran buona volontà, allo spirito di sacrificio, alla passione per l'arte dei suonatori di Cordovado, guidati da ottime presidenze.

Ad essi vada un meritato plauso e a Cordovado cui tante ragioni di buone vicinanze e di eccellenti rapporti ci legano, il nostro rallegramento.

BAGNARIA D'ARSA

La Biblioteca popolare. Ieri nella scuola comunale di Sedegliano il sig. maestro Giuseppe Schiff radunò gran numero di paesani per dimostrare loro (in occasione della chiusa dell'anno di lettura) i progressi dell'istituzione e i vantaggi che essa apporta.

Assistevano alla riunione un rappresentante del comune, il Reverendo Parroco e l'avvocato Gaspardis. Dalla relazione del bravo e solerte bibliotecario si comprese come la biblioteca sia tenuta con molta diligenza, in maniera tale da permettere utili ragguagli statistici quali vennero esposti dal maestro Schiff e che dimostrarono l'accrescente passione nei nostri contadini alle letture che istruiscono ed educano.

Il maestro Schiff ebbe parole di ringraziamento in modo speciale pel Veterinario Dott. G. B. Gaspardis che gratifica continuamente l'istituzione col suo periodico «Il Contadinello» e colle sue pubblicazioni, che per le cose che dicono, e pel modo con cui le dicono, riescono graditissimi ai lettori assidui della biblioteca.

Dissero parole d'incoraggiamento, il rappresentante del Comune ed il Rev. Parroco.

S'iniziò una sottoscrizione cui tutti aderirono volonterosamente dimostrando così di saper apprezzare gli sforzi delle persone colte per elevare le condizioni morali ed intelettuali dei paesani.

S. PIETO AL NATISONE

Una lieta notizia.

16. Mercè un nuovo generoso intervento del nostro amatissimo Deputato on. Morpurgo, l'Associazione zootecnica del luogo ha ottenuto un aumento al sussidio governativo per l'importazione di riproduttori del p. v. ottobre.

Come ognun vede, dal Parlamento ai Ministeri l'on. Morpurgo non cessa un istante di compiere opera illuminata e meritoria a favore di questo nostro Distretto, il quale ben sente di dovere a Lui la più importante parte di sviluppo e di miglioramento economico della regione.

Però vadano a Lui ancora una volta i ringraziamenti nostri più vivi, e l'espressione sincera della nostra riconoscenza indelebile.

MANIAGO

Nuova Cooperativa. — 16. Ieri a Maniagolibero s'è legalmente costituita una società Cooperativa di Consumo. I presenti all'atto costitutivo redatto dal Notaio dottor Nussi, erano circa 40; ma le adesioni sono molte di più, e si calcola di raggiungere oltre i settanta soci.

Il bravo e simpatico giovane sig. Vincenzo Vallar, segretario della Cooperativa di S. Floreano (Frisanco) tenne un bel discorso d'occasione.

Fatta la storia del Cooperativismo con sacconce e convincenti parole illustrò il fine e i vantaggi morali ed economici delle Cooperative in genere e di quelle di consumo in ispecie, dando tutti quei consigli, suggeritigli dall'esperienza per il buon funzionamento della nuova Società.

Manco dirlo che il giovane oratore fu ascoltatissimo ed applaudito.

FAEDIS

Il nuovo medico. — Ieri sera si radunava il nostro Consiglio Comunale per la nomina del nuovo medico che ad unanimità di voti venne scelto nella persona del dott. Pasquale Leo.

La nomina fu accolta con viva soddisfazione da tutti perchè il dottor Leo nella breve sua supplenza ha saputo cattivarsi la simpatia e la stima di tutta la popolazione per le eccellenti sue doti di professionista e di cittadino.

SPILIMBERGO

La serata dei nostri filodrammatici. — 15 (ritardata). La cronaca della serata si riassume in breve: completo entusiastico successo: tutti gli esecutori calorosamente acclamati. Furono tre ore di vero godimento.

La sig. R. Zotti giovanissima per la scena fin dalle prime battute si rivela al pubblico datata di un istruzione artistica non facilmente riscontrabile in dilettanti.

La parte di madre non poteva essere sostenuta con migliore virtuosità, dalla signora C. Linzi già padrona delle scene.

Il maestro Amaducci, fu acclamato per quell'artista ch'egli è riconosciuto da tutti e che si appalesa subito nello sguardo, negli atteggiamenti, nell'interpretazione pieni di anima, di verità, di efficacia.

Non dimenticherò i signori D. De Rosa, G. Tomat e De Marco i quali non meno degli altri ci chiedero un saggio della loro capacità di provetti filodrammatici.

Nell'intervallo cantò gentilmente prestandosi il signor Ferioli l'aria del «balen suo sorriso» «Di Provenza il mare, il suol.

Non poteva esser cantato con miglior grazia.

Nella seconda parte ebbe agio di dimostrare le sue eccellenti qualità per le quali sono la migliore promessa una di carriera brillante e ricca di trionfi.

E con tutti questi va menzionato l'egregio sig. G. Tomat che accompagnò al piano con quella vigoria e precisione ben conosciute a Spilimbergo perchè ci ha bisogno di elogi.

La migliore prova della riuscita della serata in tutte le sue parti ce l'ha data il pubblico affollando il teatro ed esprimendo la sua piena soddisfazione con applausi fragorosi e continui. Che questi trattenimenti geniali ed utili all'educazione del popolo si ripetano frequenti. Questo il voto di tutti che speriamo avrà effettuazione.

Mandiamo intanto un caldo ringraziamento agli egregi signori e signorine e in special modo al signor F. Ferioli che si sono con tanto disinteresse prestati per la buona riuscita della serata.

PORDENONE

La musica in piazza. — Molto pubblico affollava questa sera la piazza Cavour per assistere al Concerto gentilmente offerto ai Pordenonesi dal Comando del Reggimento Novara qui di passaggio per i tiri al poligono di Spilimbergo.

Il concerto divertì un paio di ore i convenuti che seppero contraccambiare l'atto gentile con abbondanti applausi.

Conferenza elettorale. — Ieri sera l'avv. Giuseppe Ellero tenne una conferenza a Marron Brugnera sul «*Momento Politico*».

Molto pubblico assisteva.

Morte di un ex Cancelliere — Apprendiamo con vivo dolore la morte avvenuta oggi in Bassano dove s'era ritirato a meritato riposo, del cav. Cesare Cremisco già Cancelliere del nostro Tribunale.

Nella nostra città contava molte simpatie per le ottime qualità di buon funzionario e uomo di cuore.

Condoglianze sentite alla famiglia.

Bagnante in pericolo. — Nel pomeriggio d'oggi certo Florio Antonio d.o. Ceolin d'anni 18 s'era portato al Meduna per fare un bagno. Non essendo pratico della corrente del fiume si lasciò travolgere. Accortosi del pericolo che correva i signori Polese Erberto e Bressan Cesare accorsero ed eroicamente, mettendo in serio rischio la loro vita, trassero in salvo il Ceolin. Un bravo di cuore ai coraggiosi giovani.

PALMANOVA

La gesta di un portalettere

A complemento della succinta notizia di ieri posso dirvi che i sospetti contro il portalettere di Ialmicco sono stati confermati pienamente.

Il libidinoso postino attirò nonostante le sue fatezze tutt'altro che fidiache parecchi ragazzini in luoghi privati e pubblici, costringendoli, non si sa poi se con blandizie o con minacce, a soddisfare le sue bestiali bramosie. Non rispettò nemmeno le case del Signore. Si crede che il bruto, temendo non solo la punizione contemplata dalla legge, ma più ancora il furore popolano, si sia rifugiato nel vicino impero.

Altri particolari non possono scriversi senza offesa al pudore.

Il brillante arresto del rag. Mario Colle

Venne operato giorni fa dal bravo maresciallo dei carabinieri di S. Giorgio sig. Guido Nuvolari.

Certo Colle rag. Mario, rovinatosi, pare, giocando al Trotter a Milano e a Trieste, si recò con un compagno a Torre Zuino, dove prese alloggio nell'albergo del sig. Vigna. Quivi venne raggiunto dal maresciallo prelodato il quale aveva dei sospetti sui due viaggiatori; infatti non parendogli attendibili le giustificazioni della loro presenza in quei paraggi, il maresciallo telegrafò alle autorità del loro paese d'origine, ed accertò che il Colle era colpito da mandato di cattura emanato dalle autorità giudiziarie di Palermo, sotto l'imputazione di falso e truffe per la somma di circa L. 7000.

L'inaffiamento delle strade. — Quantunque un po' in ritardo (per mancanza di lagni) venne provveduto dall'amministrazione Comunale all'inaffiamento del viale della Stazione; innaffiamento che viene ora eseguito come si conviene, e risparmia ai viaggiatori quel periodico mezzo chilo di polveri diverse, che prima ingoiava nel tragitto. Ciò non è di poco vantaggio per l'igiene e ne va data lode all'Illustrissimo signor Sindaco.

S. DANIELE

Insegnanti che si fanno onore. — Siamo lieti di annunciare che negli esami di vice Ispettore, terminati in questi giorni, i signori Allatere Pietro e Cosmi Carlo riuscirono a superare felicemente la prova.

Ove si consideri che all'arduo cimento presero parte oltre 500 candidati dei quali soltanto 148 riportarono vittoria, ben a ragione abbiamo motivo di congratularci con gli egregi Colleghi per l'alta soddisfazione ottenuta, non solo, ma anche per l'onore arrecato alla classe magistrale friulana e specialmente al Corpo insegnante di S. Daniele. *C. P. e Z.*

Consiglio Comunale

La nomina del Medico.

16. Alle ore 16 d'oggi si è riunito il nostro Consiglio Comunale, presenti sedici padri coscritti. Vennero approvati in seduta pubblica, i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1.o Rinnovazione catasto livelli.
2.o Contributo per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura.
3.o Consorzio Rio Gelato.
4.o Contributo per la flotta aerea.
5.o Contributo per cura marina fanciulli poveri.
6.o Regolamento polizia rurale.

In seduta segreta il Consiglio, dopo breve discussione, provvide alla nomina del medico del primo riparto, in sostituzione del compianto dott. Giacomo Vidoni, nella persona del distinto professionista dott. Bruno Farroni, insegnante all'Università di Camerino, il quale, per giudizio della Commissione Sanitaria Provinciale che lo classificò primo nella graduatoria possiede un alto grado di cultura scientifica e dà affidamento di un brillante avvenire.

La scelta ci pare ottima; e speriamo corrisponderà all'aspettativa del paese. A premunirsi contro la poco probabile rinunzia dell'eletto ad assumere il posto, il Consiglio ha creduto di nominare, a sostituirlo, eventualmente, gli egregi sanitari dottor Colombaroli e dott. Rossini, classificati rispettivamente primo e ultimo nel secondo gruppo della graduatoria suddetta.

S. GIORGIO DI NOGARO

Incendio. — 16. Quest'oggi, verso le 18.30, sviluppavasi accidentalmente il fuoco al terzo piano della casa di proprietà del sig. Curzio Foghini, sita in piazza XX settembre. Non appena sparsasi la voce, fu un accorrere generale di autorità, guardie di finanza carabinieri e cittadini che, con nobile slancio si prestarono all'opera di spegnimento, efficacemente coadiuvati dalla pompa del municipio. Dopo circa un'ora, l'elemento distruttore era domato. Purtroppo però, esso aveva ormai lasciata larga traccia della sua funesta opera: bozzoli, caffè, zucchero, paste ed altre derrate in uno al mobilio delle camere, furono gettati dalla finestra per togliere la causa al dilargare delle fiamme, che avrebbero prodotto danno ancor maggiore, a quello valutato ad oltre 4000 lire.

Il sig. Foghini è assicurato.

TARCENTO

Alla scuola d'arti e mestieri. — Presso la nostra Scuola d'Arti e Mestieri sono cominciati oggi gli esami finali.

Nel prossimo settembre la scuola stessa diretta con vero zelo dal prof. Ettore Pascutti, concorrerà all'Esposizione di Cividale.

RIVOLTO

Consiglio comunale. — 16. Ieri alle ore 8 presenti 16 consiglieri, ebbe luogo l'annunciata riunione del nostro Consiglio Comunale. Fu trattato la rinuncia da consigliere del co. Giovanni Manin, vista l'irremovobilità di lui; fu approvato, con qualche modifica, il regolamento igienico.

Riguardo al capitolato medico, fu con lievi emendamenti approvata alla unanimità la condotta piena; in merito al nuovo riparto dei consiglieri del Comune fu approvato di levare un consigliere alla frazione di Passariano ed aggiungerlo a Rivolto; cosicchè la frazione di Passariano in luogo di 4 consiglieri d'ora innanzi ne avrà solo 3, mentre a Rivolto in luogo di 4 il numero è trasportato a 5.

Fu accettata la domanda del marchese M. Mangilli riguardo l'illuminazione elettrica delle frazioni di S. Martino e Muscletto, e rimandata ad altra epoca mancando, per ora, i fondi. Fu approvato lo sgravio delle tasse comunali pagate ingiustamente — e ciò per dimenticata cancellazione — dei signori Cecatto Francesco, Defend Pietro e Fasan Pietro.

Riguardo al servizio di procacciato automobilistico tra Codroipo e Latisana, questo fu approvato in massima, però con riserva di fare dei rilievi nei colloqui che avranno luogo oggi a Codroipo fra i Sindaci dei Comuni interessati e la Ditta assuntrice.

Fu respinto a maggioranza la rinunzia dei membri della Congregazione di Carità. Fu nominati nuovi revisori dei conti i consiglieri signori Del Giudice Pietro di Rivolto e Pontisso Giuseppe di San Martino di Rivolto.

CODROIPO

La morte del sig. Guzzoni.

17. (B) — Il sig. Nicola Guzzoni di anni 52, mercante in uova, uomo vegeto e robusto, colpito da grave malattia, in brevi giorni è dovuto soccombere.

Nativo di Monticelli d'Ongina, da lungo tempo si era stabilito fra noi per esercitare il suo mestiere e qui formò famiglia. Vedovo da parecchi anni lascia tre figli inconsolabili.

Per 34 anni prestò l'opera sua assidua, onesta, con la ditta Manesta.

Ultimamente commerciava con la ditta Polenghi di Treviso.

Il Guzzoni coprì la carica di Consigliere della Società operaia, frequentò le sedute e le Assemblee, del sodalizio fu saggio, amministratore, e critico severo degli uomini e delle cose. Codroipo, sua patria di elezione apprese con dolore l'immatura sua dipartita, e manifestò il vivo suo cordoglio nelle estreme onoranze tributate questa mattina al compianto concittadino.

Il sig. Direttore delle Poste in visita. — Ieri mattina giungeva in automobile, assieme ad altri tre signori, il cav. Parrini direttore delle Poste di Udine, il quale dopo una breve conferenza avuta in Municipio ripartiva alla volta di Rivolto e Bertiolo.

Scopo della sua gita fu quello di affiatarsi con i Comuni interessati onde istituire un servizio postale-automobilistico sul percorso «*Udine-Latisana-Codroipo-Udine*».

L'ottima iniziativa del Cav. Parrini merita tutto il nostro appoggio. Il trasporto dei dispacci oggi eseguiti con mezzi antiquati, subirà un notevole vantaggio. Scompariranno i cadenti bucefali e le sgangherate diligenze, per dar posto alle vetture a motore.

Non dubitiamo quindi che gli amministratori dei Comuni interessati, consci dei vantaggi che il nuovo servizio apporterà alle rispettive popolazioni, voteranno la proposta e la spesa che saranno chiamati a sostenere.

La mortale disgrazia di quattro operai all'estero

Due emigranti rimpatriati dalla Baviera hanno portato la dolorosa notizia che quattro operai friulani mentre stavano scavando un canale furono travolti da una frana.

Tre rimasero morti fra i quali certo Francesco Pivetta di Codroipo, padre di 3 figli.

L'operaio ferito che mi si dice, si trova in condizioni gravi e Cao Giovanni pure di Codroipo ammogliato con prole.

Gli altri due morti uno appartiene al Comune di Camino di Codroipo, l'altro ad un Comune non precisato della bassa.

REANA DEL ROIALE

Il Consiglio Comunale. — Venerdì 20 corrente alle ore 11.30 pom. si riunirà in seduta il nostro consiglio. Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno vi è:

Nomina di due revisori dei conti 1912 in luogo dei rinunciatari Cattarossi Abramo e Marcuzzi Massimo.

Nomina o meno della Commissione per l'esame e decisione sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendite.

Domanda di Ceconi Ancillo per concessione d'acqua. Approvazione dell'appendice al regolamento locale d'igiene. Approvazione del progetto di massima per la sistemazione della strada S. Agnese e pratiche per la ripartizione della spesa relativa fra i Comuni interessati. Pagamento delle deliberate L. 150 al rev. Parroco di Reana per i restauri della casa Canonica.

Ricorso contro la elezione di Silvestri Tobia a consigliere comunale.

Comunicazione di una nota del Sindaco di Udine relativa all'acquedotto comunale e provvedimenti relativi.

Domanda del Cursore per aumento di stipendio o gratificazione e nomina di un assistente.

CIVIDALE

Gli imponenti funerali del soldato perito nel Natisone

17. Ieri sera seguirono i funerali del povero soldato Pietro Magro perito accidentalmente l'altro ieri nel nostro Natisone.

Alle ore 18.15 alle porte di borgo S. Pietro sono riunite numerosissime persone, ufficiali e soldati che attendono l'arrivo della bara che deve venire dal cimitero maggiore. Alle 18.30 in fondo al viale ecco avanzare la carozza funebre. Subito dopo si forma in silenzio il corteo. Precede un drappello di soldati a cavallo con le sciabole abbrunate; seguono quindi la croce e due splendide corone di fiori freschi, una offerta dagli ufficiali del Regg.o al soldato Magro ed una dai soldati dello squadrone al loro compagno, portate da soldati.

Viene quindi la carrozza di I.a classe con la salma del povero defunto. Sopra la bara bianca sono disposti la sciabola ed il kolbak del morto.

Reggono i cordoni un soldato di cavalleria, uno degli alpini uno di finanza e un carabiniere. Subito dopo la carrozza vengono i tre fratelli del defunto e dietro noto il ten. Generale Bagnolo, il ten. generale Vercellana (in borghese), il colonnello Vercellana comandante del Regg. Monferrato. tutti gli Ufficiali di cavalleria ed alcuni degli alpini il sottoprefetto cav. Tamburini, Paciani nob. Francesco, Pollis dott. Antonio, assessore Miani, assessore Del Basso, assessore Carbonaro, diversi consiglieri del comune Marioni dott. Giuseppe, sig. Antonio Battocletti, cav. uff. dott. Nussi, cav. P. prof. Francesco Accordini, cav. Brusini, sig. Cazzarolo, Albini, nob. Lorenzo, sig. Fusarini, Munero Vincenzo, Antonio Rieppi, direttore delle scuole e altri molti.

Chiudevano il corteo uno squadrone di cavalleria appie dato, i compagni del defunto in tenuta di marcia ed una compagnia di alpini.

Il corteo così disposto proseguì lento e imponente nella sua tristezza fino alla Cattedrale per le funzioni di rito. In mezzo alla chiesa era eretto il catafalco nudo nudo, semplice e bello. Celebrate le funzioni il corteo si ricompone dinanzi alla chiesa e con lo stesso ordine di prima ritorna alle porte di Borgo S. Pietro.

Qui si fa alt, parla per il primo il capitano Comolli comandante lo squadrone cui apparteneva il ddefunto.

Egli dice con voce commossa:

Ancora stordito dall'immane sciagura che ci ha fortemente colpiti, con sempre innanzi agli occhi viva e completa la figura di Pietro Magro, giovane, buono, forte ridente alla vita come il sole di ieri che inconscio gli diede l'ultimo bacio d'addio, mi è doloroso il compito di porgergli a nome vostro l'ultimo saluto.

Commossi noi dividiamo il dolore della sua perdita coi poveri Genitori lontani, coi Fratelli qui presenti che ancora non sanno sottrarre all'evidenza del fato; e la comunanza di questo dolore tra le due Famiglie possa specialmente essere di balsamo alla vecchia madre lontana che ridente lo vide partire per compiere il suo dovere di soldato e cittadino, ed ora l'attenderà invano.

Non voglio dire di Pietro Magro come di eroe, ma semplicemente vi dico che fu soldato buono, disciplinato, attivo e queste virtù bastano a dare la completa fiducia che, chiamato non sa ebbe stato a meno degli altri umili eroi, che anche ora nelle terre libiche si grande esempio ci danno di fermezza e di valore, e si ardente operano per la grandezza dell'Italia.

Tutte queste speranze furono spezzate. Fu destino. Addio Pietro Magro.

L'assessore Miani quindi esprime il vivo cordoglio della cittadinanza a nome della quale saluta il defunto.

La bara prosegue verso l'ultima dimora accompagnata da parecchi ufficiali e da tutti i soldati.

Il nostro Municipio aveva offerto la carrozza e disposto pel servizio funebre gratuitamente.

Contrabbando. — Ieri le guardie di Francesco Carangano e Mario Barbè della brigata di Spessa fermarono circa 60 kg. di zucchero a danno di ignoti fuggitivi.

Teatro. — Ieri sera al nostro Ristori la compagnia Teresa Mariani rappresentò *Fanciullon*. Assisteva molto pubblico, l'esecuzione fu ottimamente interpretata e gli artisti tutti applauditi.

TOLMEZZO

La gita al lago di Cavazzo. — 17. Indetta dal Comitato Permanente domenica 22 corr. avrà luogo, tempo permettendo, la splendita gita al delizioso lago di Cavazzo.

L'Albergo Roma ha l'incarico di servire ai partecipanti una colazione fredda. Possono prender parte tutti che lo desiderino purchè si presentino entro sabato a mezzogiorno al sig. Vittorio Molinari.

Luogo di convegno Caffè Manzoni; partenza alle ore 8.

Il Deputato Hierschell in una mascherata notturna?

La storiella è raccontata nel *Crociato-Corriere del Friuli* d'oggi, con grande lusso di particolari. Gliela scrive un corrispondente da Latisana. Lo strucco del racconto è questo: Una delle notti recenti verso le 22.30, il deputato on. Hierschell, coperto da un manto bianco che avrebbe voluto essere un barracano, mascherato in altre parole da arabo, la sua signora, e tre altre signorine travestite da uomo, si sarebbero recati in piazza, cantando, saltarellando e battendo dei tamburelli. Una delle signorine-uomo avrebbe dato uno strappo violento al campanello della Canonica del Cappellano; poi la comitiva si sarebbe recata dalla signora Orsola Schiozzi, alla quale venne bussato insistentemente.

La signora, giustamente, avrebbe licenziato gli importuni con parole niente affatto complimentose. Poi, un nuovo strappo al campanello della Canonica del Cappellano, mentre allo strepito era accorsa diversa gente a vedere e a divertirsi.

Il corrispondente del *Corriere* à poi assunte informazioni precise presso don d'Agostino e presso testi oculari della scena toccata alla signora Schiozzi-Trevisan, da notarsi che i rapporti tra il cappellano e l'on. Hierschell sono tesi da un pezzo, mentre, la signora Schiozzi è amica del palazzo.

In seguito al fatto in paese si era da qualcuno accennato a interpretazioni punto gradite pel sacerdote, sì ch'egli (così narrò al corrispondente) fu costretto nelle due messe di domenica a protestare pubblicamente contro la stranissima scena di cui era stato vittima. E il giorno stesso, il negoziante Domenighini si recò da lui ambasciatore della casa Hierschell a presentargli le scuse.

— Allora è vero che è implicato l'on. in questa mascherata notturna? — domandò il corrispondente.

— Se mi manda a porgere le scuse... — rispose il cappellano. — Il nome del co. Hierschell io l'ho sentito fare la prima volta nel domattina, da uno di Precenicco, che m'accompagnava a Palazzolo. Egli mi fornì la versione che sai. Poi ebbi la conferma da molte altre persone, anche per la parte toccata alla signora Schiozzi.

Un particolare diremo così — allegro: la signora Schiozzi-Trevisan, alzatasi quando scampanellarono alla sua porta, rispose bruscamente con accento indignato, e si ritirò.

Ma la comitiva non volle staccarsi ed insistette dicendo che era venuto il suo «moroso» a portarle dei fiori; la voleva vedere...

— ...che età hà la signora?

— Sopra la sessantina. Essi cantavano versi, press'a poco di questo senso:

Vien giù Osolina
T' aspètta el moroso
Per darti dei fiori...

— E come la finì? — chiese il corrispondente ai suoi interlocutori.

— La serva della signora Schiozzi mandava urli di spavento. La signora s'affacciò di nuovo a protestare. Allora le si disse che era l'onorevole, il quale la pregava di scendere abbasso. «L'ora, intanto, è nient'affatto onorevole», ribattè la signora, rimproverando il travestimento e il baccano. Ho saputo che nel domattina fu l'on. Hierschell in persona a chiederle scusa, e nella sera la sua signora...

—

Questo il racconto che fa il corrispondente del *Crociato*. A noi sembra quasi inverosimile; ma ad ogni modo, per le persone, che vi figurano quali protagonisti, credemmo di riprodurlo, anche per provocare al caso quelle spiegazioni che valgano a mettere la storiella nella sua vera luce.

Lo sciopero generale deve essere lo strangolamento della vita civile.

Il giubileo di un regno.

I sindacalisti milanesi in rivolta

Come il nostro corrispondente ci informava, la mattinata di ieri, a Milano si presentava poco promettente. Nella giornata le astensioni dal lavoro andarono allargandosi.

Discorsi incendiari

Nel pomeriggio, fu tenuto un comizio alla Camera del lavoro. Vi assistettero oltre diecimila scioperanti. Non è a dire di qual tenore fossero i discorsi. Citeremo alcune frasi:

— Lo spirito della vecchia internazionale si scuote, agitando il vessillo della ribellione e della vendetta... Quello di oggi vento di fronda, è la prefazione dello sciopero generale espropriatore...

Costantino Lazzari trova *magnifica* la dimostrazione.

Ma quello che tutti gli altri avanzò nella violenza di linguaggio, fu il direttore dell'*Avanti!*, Mussolini:

— Eravamo dubbiosi di quel che può valere la suscettibilità operaia — disse egli —; ma oggi, dinanzi allo spettacolo grandioso della massa lavoratrice ch'a disertato le officine, i nostri dubbi non hanno più ragione di essere. *Ma io vagheggio una più vasta manifestazione del proletariato. Nessuna vettura tramviaria deve circolare; nessun borghese deve recarsi a tripudiare negli eleganti ritrovi cittadini. Io vi invito a recarvi davanti ai teatri facendo capire la vostra minaccia. Le manifestazioni devono essere rapide, perchè riescano decisive. Se voi volete fare sentire lo sciopero generale come io lo sento, voi dovete andare dinanzi ai teatri e ai palazzi. Lo sciopero generale deve essere lo strangolamento della vita civile.* Di esso ci serviamo perchè siamo stanchi della civiltà borghese. La ferocia della magistratura non ci dispiace: essa forma il sistema di difesa per chi ha le casseforti piene e per chi ha nelle mani il potere politico *Noi siamo contro i borghesi, come guerrieri: la nostra vita è la loro morte, il nostro sacrifizio la loro decadenza.* Siamo alla altezza degli avvenimenti! Milano ha risposto come rispose nel 1893, tacitando i Radetzky di marca nostrana. *Lo sciopero generale domani, deve essere più solenne, più ammonitore...*

L'oratore conclude proponendo di fermare, dopo il comizio, un corteo che si diriga al centro della città, rompendo i cordoni delle truppe.

— Noi vorremo dimostrare — dice — che noi siamo i soli padroni della città quando lo riteniamo opportuno. Viva lo sciopero generale!»

I padroni della città

E quei diecimila, ubbriacati da quelle parole, si spandono fuori dalla sede della Camera del lavoro e di lì in tre colonne tentano giungere in piazza del Duomo. Fu per questi tentativi che nacquero vari conflitti e tumulti, con parecchi feriti d'ambo le parti e con numerosi arresti, rottura di vetri nelle case, tentativo di formare una barricata a porta Vittoria, cavalli e soldati caddero e si ferirono. La barricata fu poi tolta.

Durante una carica di cavalleria, fu balzato a terra il tenente Rivera e proditoriamente ferito da una coltellata alla coscia. Il feritore, certo Carlo Girardi di anni 25, fu arrestato; il tenente trasportato all'Ospedale maggiore, dove sono ricoverati e medicati anche altri feriti, sia borghesi che militari o guardie.

Il giubileo di Guglielmo II

La Germania è in festa. Il *Kaiser* solennizza il venticinquesimo anno del suo regno. Da tutto il mondo giungono a Guglielmo II saluti; dovunque sono tedeschi, si celebra la ricorrenza con festeggiamenti e con opere: ne citiamo una sola grandiosa: la sottoscrizione nazionale per le missioni cristiane nelle colonie tedesche: quattro milioni di lire.

E il monarca è ben degno di tali onoranze. Egli ha dato al mondo tedesco un impulso che non si arresterà nemmeno alla sua scomparsa dal mondo — e avvenga al più tardi. Noi non ricorderemo, poichè non è compito di un giornale di provincia, tutti i grandi meriti suoi; ma di uno, pel quale Guglielmo II rimarrà nella storia del suo paese come una figura colossale, qui accenneremo: la creazione della flotta tedesca. Quando egli salì al trono, infatti, la flotta tedesca si può dire non esistesse; erano una dozzina di antiche navi non corazzate, lentissime. Ma, quel che è più, non esisteva in Germania lo spirito marinaro. E bisognava avegliare nel paese, questo spirito marinaro, fare, cioè, che le città più estranee al mare, come Berlino, Monaco, Dresda, Stoccarda, che i montanari della Slesia e quelli delle Alpi bavaresi sentissero qualche cosa di comune con Amburgo, Brema, con Lubecca, con Stettino.

Impresa immane che sembrerebbe non potersi compiere che in una serie di generazioni, e alla quale Guglielmo II si accinse lo stesso giorno della sua salita al trono con un proclama alla marina, seguito dal famoso dispaccio al fratello Principe Enrico nel quale diceva: «Non avrò riposo finchè non avrò messo la marina all'altezza che si trova l'esercito».

E veramente non ebbe riposo. Ma oggi la grande opera è compiuta, oggi la flotta tedesca sale a 41 corazzate di battaglia, 20 grandi incrociatori, 141 navi minori, 80 sottomarini, con 101.500 uomini di equipaggio. La Germania, in terra la più forte Potenza d'Europa, è ora nella primissima linea fra le Potenze navali. «Il tridente di nettuno è nelle nostre mani!» ha esclamato Guglielmo II trionfante. Ma ha anche detto: «Ogni corazzata che variamo è una nuova probabilità per la pace del mondo, è una diminuzione di velleità aggressive nei nostri nemici, un nuovo pregio per i nostri alleati».

Notizie in breve

— Il Senato, discusse ieri la legge per il riordinamento dell'Istituto orientale di Napoli.

— A Firenze, il tenente colonnello a riposo Antonio Rossi colse la moglie Elide Gerardi d'anni 43 madre di sette figli, in flagrante adulterio con lo studente Giacomo Spagnoletti di anni 27. Li ferì mortalmente a rivoltellate. Fu arrestato.

Giustizia slovena

TRIESTE 17. — Stanotte tardi è terminato il processo per omicidio proditorio contro il muratore sloveno Giacomo Krisciak d'anni 21 che nella sera del 14 aprile scorso uccise l'italiano Leonardo Cassano da Bari, squarciandogli con una coltellata il cuore.

Quando la madre dell'assassinato entrò nell'aula, dopo essersi guardata intorno come trasognata, parve ricordarsi improvvisamente del perchè si trovava a quel posto, e scoppiò in dirotto pianto.

— Non avevate tempo abbastanza a casa vostra? — la redarguì il presidente, lo sloveno giudice Milovic.

Questa cinicamente feroce interruzione e altre circostanze dinotano l'equanimità di certi giudici in odio alla nazione italiana.

I giurati in maggioranza sloveni, negarono l'omicidio proditorio; affermarono l'omicidio preterintenzionale.

La pena sarebbe stata da dieci a venti anni.

La Corte scese sotto il minimo e condannò il Krisciak a soli quattro anni.

CRONACA CITTADINA

Il servizio automobilistico Codroipo Latisana

Questo importante servizio automobilistico, sembra si avvii ad un periodo fattivo, dopo che tutti i sindaci dei comuni favoriti ebbero accettata in massima la proposta del chiaro direttore delle poste cav. Aristide Parrini.

Ieri il cav. Parrini e il rag. De Luca furono con un rappresentante della ditta Puppin di Pordenone a fare una visita al percorso Codroipo-Latisana.

I sindaci si dimostrarono favorevolissimi. Fu dato incarico alla ditta Puppin di preparare un piano finanziario e un piano d'esecuzione del servizio.

I sindaci stabilirono di riunirsi il primo luglio a Rivignano per prendere in esame, e per deliberare su questi piani.

E' da augurarsi che la riunione dia risultati concreti.

La premiaz. dei soci, allievi, allieve della Società Udinese di Ginnastica.

Ieri sera in forma privata seguì, nella palestra in via della Posta, la premiazione dei soci, allievi, allieve della Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

Alla bella cerimonia, presenziava il Consiglio della società, il presidente Muratti e una bella accolta di genitori dei giovanetti che tanto onore si sono fatti anche recentemente nell'ultimo concorso di Milano.

I ginnasti eseguirono esercizi alle parallele, ripeterono in un magnifico assieme quello a corpo libero del concorso di Milano, con accompagnamento di banda. Prese quindi la parola il presidente Muratti che si congratulò coi giovani per il risultato conseguito e li rincuorò per risultati più buoni ancora; quindi seguì la

Premiazione.

Ecco l'elenco dei premiati.

Allieve

Medaglie vermeille — Lang. Lidia, di Montegnacco Stefanina, Pagura Dina, Venturini Ines, Marcolini Elsa.

Medaglia d'argento — De Campo Italia, Zorzella Giuseppina, Piuzzi Ilea, Pennato Augusta.

Medaglia di bronzo grande — de Fornera Maria, Beltrame Antonietta, Muratti Caterina, Beltrame Vittorina.

Medaglia di bronzo media — Ballico Rina, Gabelli Maria, Camovitto, Martina Anna, Angelini Giannina.

Medaglia di bronzo piccola — Toniolo A. Pillinini E., Doretti G., Piccinini G., Dal Dan R., Baldissera A., Abramo L., Bianchi M., Toniolo M., Martiri E.

Medaglia d'incoraggiamento — Gori L., Piuzzi A., Camovitto V., Mattei A., Baldissera V., Beltrame M., Pillinini N., Vecchio M. Ferro N., Piuzzi G.

Allievi

Medaglia vermeille — Petri Attilio, Sartori Giuseppe, Duranti Giovanni, Paolini Sergio.

Medaglia d'argento — Pagura Cesio, Piuzzi Gracco, Poppelmann Roberto, Mantovani Giovanni.

Medaglia di bronzo grande — Dal Dan Enzo, Scholl Ernesto, Duranti Libero, De Anna Plinio, Fachini Emilio.

Medaglia di bronzo media — Chiesa Paride, Marcotti Pietro, Gaudio Aldo, Muratti Ronaldo, Palumbo Carlo.

Medaglia di bronzo piccola — Chiaruttini, Missio Fernando, Missio Giuseppe, Todescato, Bottussi, Mizzau A., De Anna C., Bianchini, Nardo, Moretti, Rea Leo.

Medaglia d'incoraggiamento — Rea Iosè, Baccanti, Martina, del Torso, Favaretti, Vecchio, Beltrame G. Zanutta, Pelizzo F., Fioretti Mirto, Pelizzo L., Ermacora U., Zorzella C., Contarini Luigi, Angelini V., Fachini M., Bevilacqua M., Bevilacqua C., Gabelli C., Treleani C., Sabena V., Levis T., Bottos L. Missio G.; Beretta F., Contarini G., Degani A., Angelini Giov., Martinengo L. Coglimedaglia, Fioretti Gino, Chiussi Giorgio, Cecchini L., Raffaelli A., Mizzau G. Chiussi Melchiorre, Ermacora M., Scala G., Fioretti G., Gubberti A., Zilli G., Comino C., Carraro A., Piccinini F., Ianovitz, Massa, Chiussi Marco, Caneva, Alessio, Tonini D., Sinigaglia, Fioretti.

Soci.

Medaglia vermeille grande — Dal Dan Mario, Pellegrini Mario, Sartori Carlo, di Lenna Brenno, Mazzoli Mario, Lorenzon Giuseppe.

Medaglia vermeille media — Bondi Italo.

Medaglia d'argento — Ronchi Ugo, Clozza Angelo, Rossi Giacomo, Micheletto Dante, Raffaelli Otello.

—

La bella serata fu chiusa dall'inno a Tripoli e dalla sfilata dei giovani nel bel numero di 120.

Congratulazioni ai premiati e al maestro Luigi Dal Dan, per i risultati conseguiti.

Il convegno dei calzolai a Pozzuolo.

Nel convegno dei calzolai della provincia tenutosi ieri a Pozzuolo erano presenti 84, avevano mandato l'adesione 162

Dopo lunga ed animata discussione sull'infelice condizione della classe che ogni giorno va immergendosi in sempre maggiori disagi i convenuti approvarono il seguente ordine del giorno:

I Calzolai della Provincia di Udine riunitisi in Pozzuolo del Friuli per decidere sul da farsi in riguardo delle riparazioni alle scarpe di fabbrica, riparazioni che causa inconvenienti non riscontrabili nelle scarpe fatte a mano importano una perdita di tempo quadruplo rispetto a quello previsto deliberarono unanimi:

I.o Di portare un rialzamento di prezzo del 30 0|0 sul prezzo attuale;

II.o Che i clienti, i quali avranno insoddisfatto un debito di oltre i tre mesi, debbano sottoporsi alla firma di un effetto per il relativo importo arretrato.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti; tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Soc. Naz. "Margherita,, pro Ciechi.

Un friulano vince il primo premio

La Sezione Veneta di questa benemerita Opera Pia, costituita Ente giuridica con Decreto Reale 21 ottobre 1901, ci fa tenere la Relazione morale e finanziaria pel 1912. Di questa rileviamo l'importanza, l'attività e l'utilità della Società e ci spiace apprendere come in sostanza si regga stentatamente ed abbia mezzi insufficienti al fine desideratissimo: quello cioè di fondare una casa di lavoro e d'asilo per i ciechi veneti. Eppure, è tanto sentito il bisogno, anche per nazionale decoro, che pure in Italia come all'estero si prenda maggior cura dei ciechi! Ci piace riportare le parole giuste con cui la Relazione si chiude.

« Da tutto quanto siamo venuti esponendo parrebbe che la Società Nazionale « Margherita » colle sue Sezioni dovesse salire in alta considerazione. Speriamolo, oggi però il suo capitale generale non raggiunge ancora 90000 lire L.

« Dopo 23 anni di vita sociale laboriosa ed utile, malgrado un annuo sussidio governativo, non ostante le più studiate economie, trovandosi così povera, deve chiedersi se pei ciechi l'Italia sia veramente una nazione civile.

« Signori! Abbiamo finito rimanendo tuttavia buoni italiani, fieri del nostro nome ed amanti della nostra bella terra; ma diciamo che dessa dovrebbe però ricordarsi d'essere madre anche dei suoi ciechi, curandogli come le madri, per cui il figlio fisicamente più infelice è il prediletto.

Sarebbe facil cosa alla maggior parte dare il nome a questa istituzione che soppressa al cieco la infeconda carità di pochi soldi, invece lo coadiuva nell'esercizio professionale in ogni forma, e lo segue dalla nascita alla morte promovendo incoraggiando e sorregge do la coscienza di essere bastante a sè stesso ed utile alla Soscieta. Tre sole lire annue costa l'iscrizione a socio; qualunque offerta sarà gradita; s'inviano le somme alla Sede della Sezione mediante cartolina vaglia (Padova Via S. Francesco 6) oppure anche al nostro Ufficio.

Fra gli enti che diedero un' offerta nel periodo da 1 maggio a tutto aprile 1913, notiamo per la nostra Provincia il comune di Chions e la Banca di Cividale

Fra i Comuni friulani, sono soci quelli di Pravisdomini, Maniago.

Fra i soci benemeriti, troviamo il nome del co. Alessandro Panciera di Zoppola.

Fra i soci perpetui, il comune di Treppo Carnico.

Fra i soci straordinari Pecile Kechler Camilla, Panciera di Zoppola Clotilde, Comune di Pordenone, Panciera di Zoppola co. comm. Camillo, Panciera di Zoppola co. Francesco.

Fra i soci ordinari anche vi sono alcuni nomi di friulani; ma poichè non hanno l'indicazione del paese, non azzardiamo riprodurli, per non incorrere in qualche inesattezza od in ommissioni.

Nel concorso di musica per l'anno in corso (che fu il XVI dei concorsi; tra ciechi, bandito dal benemeritissimo istituto) il primo premio fu assegnato al maestro Giuseppe Pierobon di Zoppola, nella nostra provincia.

La Commissione esaminatrice dei lavori era composta dei valenti maestri signori cav. prof. Oreste Ravanello, dott. Renzo Lorenzoni e Carlo Carturan. L'esito del concorso fu soddisfacente; il tema era: « Fughetta con Preludio »; i concorrenti furono diciotto.

Noi raccomandiamo alla carità civica questa utile istituzione, che cerca per quanto può di riparare all'abbandono in cui generalmente e deplorevolmente è nelle nostre terre lasciato il cieco povero: e siamo pronti a ricevere nel nostro ufficio le offerte.

Camera di Consiglio. — Tempo fa un turpe reato veniva commesso nei pressi di Vat.

Una fanciulletta di 13 anni era stata oggetto delle voglie di un bruto che le aveva perfino comunicato una orribile malattia.

Quale presunto responsabile venne arrestato certo Boltin Giovanni fu Giacomo, di anni 37, facchino della stazione, che conviveva con la madre della fanciulla.

Venne pure arrestato tal Marin Giovanni di Davide di anni 13.

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale assolse il giovanetto e, nei riguardi del Boltin deliberò di trasmettere gli atti alla sessione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia per il suo rinvio alle Assise.

Il « **Brodo Graf** » è un brodo di carne eminentemente concentrato sotto forma di cubetto.

Rinviato al Tribunale. — Con ordinanza della Camera di Consiglio di iersera Giuseppe Luvisoni di Antonio d'anni 41 bracciante fu rinviato al giudizio del Tribunale per atti brutali sulla propria figlia.

Moneta spicciola. — La Direzione del Tesoro assicurò la Camera di Commercio che, anche quest'anno, la locale Sezione di Tesoreria sarà straordinariamente rifornita di biglietti e di spezzati d'argento per le esigenze della Campagna bacologica.

Concerto alla Rotonda

Questa sera alle ore 20.30 come ogni martedì e sabato vi sarà concerto orchestrale. Da Porta Venezia servizio di giardiniere.

Mutualità scolastica

Domenica, si radunò il consiglio d'amministrazione della Mutualità scolastica udinese. Presiedette il prof. Pizzo per incarico del Presidente ... che giustificò la propria assenza. Egli comunicò all'assemblea diffuse notizie circa il regolare andamento della Mutualità scolastica e la complessa opera compiuta in questi ultimi mesi dalla Presidenza validamente assecondata da tutto il personale direttivo ed insegnante delle scuole comunali — per l'incremento della benefica istituzione. Rileva poi come le pratiche fatte presso gli istituti di beneficenza e di credito cittadini per ottenerne incoraggiamento ed aiuti, abbiamo dato finora risultati assai scarsi; risposero all'appello la Banca Popolare friulana, che versò 100 lire e la Congregazione di Carità, che si occupò di rimettere al corrente col pagamento i soci morosi in causa di povertà. I due istituti suaccennati verranno quindi iscritti, a termini dello Statuto, nell'albo dei soci onorari.

L'adunanza rivolge poi un vivo ringraziamento all'Amministrazione del Comune per il favore dimostrato all'istituzione iscrivendo in bilancio, a beneficio di essa, la somma di lire 200 ed assumendo a suo carico le non lievi spese di stampa.

Segue un largo ed animato scambio di idee su argomenti vari riguardanti i mezzi di propaganda, la gestione amministrativa, i fini educativi dell'Associazione.

I consiglieri Biondini e Massa promettono di rendersi interpreti dei desideri dell'adunanza presso il Consiglio della Società Operaia di Mutuo soccorso per la fondazione di una sezione giovanile nella quale possano trasferirsi gli alunni licenziati dalla scuola elementare.

Si discutono poi alcune modificazioni da apportare allo Statuto sociale, affine di poter ottenere il riconoscimento giuridico della Mutualità Scolastica udinese.

Infine il dott. Oscar Luzzatto dà il resoconto finanziario:

I.o Anno sociale (1.o maggio 30 settembre 1912) quote riscosse lire 1783,93.

Versamenti per sussidi lire 124. — II. anno sociale (30 settembre 1912 — 1. giugno 1913) Quote riscosse lire 2081,90 — Versamenti per sussidi lire 532. E complessivamente quote riscosse lire 3865.83. Contributo della Banca Popolare 100,00. Totale introiti lire 3965.83. Totale spese lire 656.

Rimangono in cassa lire 3300.83, depositate presso la Banca Cooperativa udinese, somma nella massima parte impegnata per le tasse d'iscrizione dei mutualisti alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Nel prossimo luglio sarà indetta una riunione generale di tutti i rappresentanti dei soci.

Guarigione sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di flatulenza, dolori di capo, di oppressione, mancanza d'appetito o d'indisposizione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle **Polveri Seidlitz** di **Moll**. La scatola originale L. 2.20. Si richiede espressamente preparati di **Moll**.

E' arrivato lo squisito cacao olandese a cent. 35 l'etto all'Emporio Lignana.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

In morte di Casteller Tullio offrono alla « Scuola e Famiglia » sig. Giov. Contarini L. 5; sig. Conti Liccinio 2; sig. Camosso Enrico 2.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Giovanna Muzzati: Secondo Bolziceo L. 1, Alessandro Bolziceo 1, di Pressani Luigia rag. Bernardi Giorgio: Pietro Dorta e C. 2 Marcolini Pietro 2, dott. Giovanni Falconi 2, Tomada Giuseppe 1, Vergegnassi Arturo 1, di Domenica del Mestre di Palmanova M. G. Zilli del Negro 1, di Brandolini Luigia; Giovani Missio 1, di Emilio Gabai; fratelli Passoli 1.

Offerte alla Scuola Famiglia in morte di Muzzatti Giovanna: Lena Barnaba 2, Vergegnassi e Selanzero 5, Alessandro Primis 1, Italico Piva di Domenico Rubic; Rosa Miani 1, di Celestino Plebani; Italico Piva 1, di Tonini Rizzani; Emilio Anelli Nonti 2, di Luigia Presaci; Elena Rossi 5.

Offerte alla Cucina Popolare in morte Luigia Presani; sig.ne sorelle Cei e famiglia 2, della sig. ved. Orlando Del Mestre; signor Adamo Benedetti L. 1.

Offerte a Dante Alighieri in morte di Giovanna Muzzati; Schiavi cav. avv. L. C. 5,

Offerte fatte all'Ospitale Civile di Udine in morte di Luigia Presani: cav. uff. Francesco Minisini lire 5, avv. Urbano Capsoni 5, cav. Magg. Italico Rubbazzer 5, ing. Enrico Culugnello 5, dott. Antonio De Senibus 5.

L'inaffiatrice meccanica — Ieri mattina fuori Porta Venezia e iersera fuori Porta Gemona sono seguite le prove dell'inaffiatrice meccanica a trazione elettrica acquistata dal comune dalla casa Tornelli di Milano per il servizio di inaffiamento delle strade cittadine e suburbane mancanti di bocche da incendio. Le prove dettero ottimi risultati.

Il serbatoio è capace di 35 ettol d'acqua; il getto è regolabile in estensione ed intensità per mezzo di appositi congegni.

La « paglietta » ha fatto scudo alla testa, ieri sera, al sig. Lodovico Torresini impiegato all'Intendenza di Finanza che, transitando per via Palladio, quando fu all'altezza di casa Caiselli si sentì piombare dall'alto una tegola. (Era stata smossa da operai che lavoravano sul tetto). Ebbe fracassata la paglietta ma, fortunatamente salva la testa.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Eccezionale programma per oggi e domani:

Padre — Insuperabili capolavoro in tre parti — Protagonista il sommo artista drammatico comm. Ermete Zacconi.

Chiuderà lo spettacolo una scena comicissima.

Funzioneranno potenti ventilatori — Prezzi soliti. — Il teatro si apre alle ore 18 30

La voce degli altri.

Mancanza d'acqua.

Riceviamo e pubblichiamo:

I frazionisti di Beivars, Godia, S. Bernardo da quattro giorni sono assolutamente privi dell'acqua dell'acquedotto, e devono usare per i bisogni domestici l'acqua della roggia, inquinata come si sa!

Rivolgiamo viva preghiera all'Ill. signor sindaco affinchè provveda facendogli tener presente che sebbene *abitanti rurali* apparteniamo allo stesso Comune di Udine.

Il mercato bozzoli

Castions di Strada 16 — Prezzi di ieri ed oggi, da 3.25 a 3.38 per poligialli; da 3.42 a 3.60 per bigialli Bozzoli pesati chilogr. 4500 circa.

Cologna 16 — Incrocio chinese venduti kg. 9200 a prezzi da lire 3.60 a 3.95; incrocio giapponese kg. 300 a prezzi che variano da lire 3.25 a 3.50.

Conegliano 16 — Eccovi i primi prezzi praticati sulla nostra piazza: Poligiallo lire 3.50 — giallo oro 3.80 — bigiallo 3.75 — Per gli incroci prezzo aperto.

Flambro (Talmassons) 16 — Mercato animato. Furono pesati chilogr. 8500 ai prezzi di lire 3.25 a 3.35 poligiallo e da 3.45 a 3.67 pei bigialli.

Lendinara 16 — Incrocio chinese chilogr. 2194.400 da lire 3.45 a 3.75 — Giallo puro chilogr. 1253.700 da 2.80 a 3.35 — Incrocio bianco-giallo chil. 941.200 da 2.30 a 2.70 — Scarto lire 1.30.

Mortegliano 16 — Bozzoli pesati chilogr. 6850 circa Prezzi praticati: Poligiallo da 3.15 a 3.30; bigialli da 3.40 a 3.55; con tendenza al rialzo.

Talmassons 16 — Il mercato è animato. Ieri ed oggi furono comperati kg. 15000 ai prezzi di L. 3.20 a 3.35 pei poligialli e L. 3.40 a 3.65 pei bigialli.

Verona 16 — Mercato animatissimo e affari molti. Chilogr. venduti 20.000 massimo 3.75; minimo 3.25; medio 3.592.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.			
Foglia con bacchetta	4.50	»	6.50
Ciliegie	30.—	»	60.—
Piselli	20.—	»	26.—
Tegolino	45.—	»	50.—
Uva Crispina	50.—	»	70.—
Patate	8.—	»	—.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 33

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

unica versione autorizzata dall' inglese di Flammetta

Non mi feci ripetere l' osservazione e prontamente mi ritirai in Camera. Quando furono annunziati gli ospiti, discesi nel salone, ove trovai miss Darlin infagottata in un vestito di seta nera, pronta a ricevere i visitatori.

Stralci dal mio diario le impressioni sugli ospiti.

Donna Giulietta Funisfan — sorella del conte — è una piccola creatura secca secca; dimostra di essere sempre stata sottomessa all'altrui volontà per la più gran parte della sua vita e di essere soltanto da breve tempo in possesso di quella indipendenza che attualmente gode. Essa non parla mai se non interrogata, e non appare abbia alcuna disposizione alla gaiezza.

Miss Maria è una bella giovane sui venticinque anni. L'espressione del suo volto è un poco dura; pare abbia già potuto constatare che nella vita non è tutto bello e piacevole, neanche per le persone di alto linguaggio. Chi sa se prevede le intenzioni dell'ospite a suo riguardo? Se così è non deve provare grande simpatia per il suo sessagenario pretendente. E' un ometto così asciutto, così burbero di aspetto, quel mr. Mitchell! E poi quanta importanza si dà col suo castello, i suoi possedimenti, i suoi cavalli — con tutto ciò che appartiene a lui! Del resto è lei che deve pensarci... Se vuol vendersi per una pingue eredità ed un castello in Iscozia, è padronissima di farlo, ed io non ho propio nulla a vedere in ciò.

Con la signorina Maria Funisfail è arrivato suo fratello, il capitano Rinaldo, un uomo sulla trentina, affabile e simpatico. Ha un viso aperto e sincero che rivela un carattere semplice e generoso. A quanto sembra, egli è tutto preoccupato del suo reggimento, delle corse e della caccia; il suo viso risoluto e buono ispira simpatia. Un giorno mi ha sorpresa mentre lo guardavo ed ho abbassati gli occhi arrossendo, non so il perchè. Ho notato che egli pure ha subito distolto lo sguardo da me. Poco dopo, però, mi ha gettato un' altra occhiata furtiva, ma questa volta non ho mostrato di accorgermene. S' egli sapesse come io l' invidiavo in quel momento, come invidiavo la sua vita leale e schietta, senza frodi, nè finzioni! Chi sa che cosa direbbe di me sua sorella o sua zia, se potessero conoscermi quale veramente sono!..

Mr. Durant ora dimora in permanenza al castello, per aiutare Mr. Mitchell a distrarre gli ospiti E due o tre altri signori giungeranno appena cominceranno le partite di caccia, per cui la compagnia sarà numerosa. Non so se devo essere lieta o spiacente di questo mutamento. La vita è indubbiamente più varia, più gradevole. Ma intanto la mia impresa non va innanzi, nè so come potrò raccogliere nuove notizie per chiarire il mistero della mia nascita, in mezzo a tutto questo trambusto a tutta questa gaiezza. Da un altro canto però, traggo qualche vantaggio dalla mia oscurità. Passo inosservata per questo piccolo gruppo di ospiti cospicui credo che quand' anche mr. Durant domani mi smascherasse, mr. Mitchell non avrebbe forse neppure il tempo di prestargli ascolto, essendo così occupato nel rendersi gradito a miss. Maria. Come mi dispiacerebbe questo uomo, s' io mi trovassi al post della figlia del conte Funisfail! Che cosa vi può essere al mondo di più antipatico di un uomo che rappresenta la parte di innamorato con una giovane che potrebbe essere sua nipote?..

Ho saputo da miss. Darlin che mr. Mitchell vagheggia d' entrare al Parlamento e di sposare una donna di nobili natali. Poscia, mercè l' influenza de' suoi amici politici e l' appoggio dei parenti della moglie, vorrebbe essere innalzato fino alla Camera dei lords. Chi vedesse quest' omicciattolo dal viso arcigno e duro, non s' immaginerebbe mai più che covasse sogni così ambiziosi: invece, pare che i suoi disegni vadano in parte realizzandosi.

Così, qualunque sospetto che la mia presenza a castello abbia potuto far nascere nell' animo suo, ora si è completamente dileguato in mezzo ai progetti di futura grandezza che ogni giorno vagheggia a sogna.

XV.

Dopo il mio ritorno al castello era logico supporre che avrei dovuto vivere continuamente in ansia per il timore di essere scoperta.

Così purtroppo non fu. Per quanto ciò possa parere strano, dimenticai quasi totalmente che non ero se non una avventuriera la quale viveva in mezzo a quella gente sotto smentite spoglie; dimenticai che m.r Durant era mio nemico.

Nulla infatti dava a dividere ch' egli nutrisse verso di me sentimenti meno che amichevoli.

Strinsi amicizia cordiale con la signorina Maria Funistall e con suo fratello, e vissi della vita degli altri ospiti, concedendomi tutti gli svaghi e le distrazioni possibili senza curarmi di pensare come quei giorni di sole sarebbero presto tramontati.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 6.40 — O. 8.5 — D. 8.40 — A. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.45 — O. 18.57
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.11 — 19.5.
Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Venezia 4.26 - D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.26 — A. 13.10 — O. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.14 — L. 24.34.
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14
Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15
Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 D. 11 — A. 12.56 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8 40 — 9.30 — 14.36 15.34 — 18.58
Da Cormons M. 7.33. — D. 9.61 — D. 11.7 — O 13.40. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11 — 11.
Da Venezia A. 4.56 — D. 7.54 — A. 9.57 — A. 12.30 — A. 14 58 — D 17.3 — D. 18.48 — D. 20.41 — A. 23.7. — A. 3.20.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M 7 47 — A. 9.53 — 12 56 — 17 38 — 21.58
Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 19 30 — 21 53
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.23 — 12.50 — 17.38 — 21.58
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.38 — 15.42 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Avvisi Economici.

Giovane trentenne cerca onesta signora per portare in America. Scrivere: N. 14, presso Agenzia Manzoni.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco